

# Fair Trade

## Un mercato giusto

<b>Come nasce il Commercio Equo e Solidale.....</b>	<b>1</b>
<b>I principi .....</b>	<b>2</b>
<b>Come funziona .....</b>	<b>3</b>
Trader.....	3
Distributori.....	5
Gruppi d'Acquisto Solidale.....	6
Il sistema dei prefinanziamenti .....	6
Certificatori.....	6
AGICES.....	7
<b>Botteghe a Firenze e dintorni.....</b>	<b>8</b>
<b>Il Caffè.....</b>	<b>9</b>
<b>Prodotto Interno lordo e Indice di Sviluppo Umano .....</b>	<b>10</b>
<b>Produzione e importazioni in cifre .....</b>	<b>13</b>



# Come nasce il Commercio Equo e Solidale



I Paesi del Sud del Mondo sono stati, e continuano ad essere, i principali fornitori di materie prime dei Paesi ricchi, ma, nonostante la fine del colonialismo, i problemi dell'indebitamento con l'estero e le regole dell'attuale sistema economico mondiale (barriere commerciali, instabilità dei prezzi delle materie prime) rappresentano ancora un pesante ostacolo per le possibilità di miglioramento delle condizioni di vita di tanti piccoli produttori e lavoratori.

Il Commercio Equo e Solidale (*Fair Trade* in inglese, *Commerce Equitable* in francese, *Comercio Justo* in castigliano) si pone l'obiettivo di migliorare le condizioni di vita dei Paesi del sud del mondo non tanto grazie ad attività assistenziali, umanitarie o di sostegno al reddito, quanto piuttosto sviluppando le capacità produttive ed imprenditoriali delle comunità locali, favorendo la loro crescita economica attraverso l'apertura di sbocchi commerciali nei mercati dei Paesi più ricchi.

Il FairTrade nasce in Olanda negli anni '70. In quel periodo alcune organizzazioni senza scopo di lucro iniziano a organizzare l'esportazione di merci per venderle a una nascente rete di consumatori. In quegli anni l'apertura della prima centrale di importazione di prodotti equosolidali (*Fair Trade Organization* - FTO) e della prima *Bottega del Mondo* segnano la nascita ufficiale di questa nuova forma di mercato che elimina le intermediazioni speculative e sostiene progetti di autosviluppo.

Attualmente oltre un milione di lavoratori sono organizzati in più di 3.000 organizzazioni di base con le loro strutture principali in più di 50 Paesi nel Sud del mondo. I loro prodotti sono venduti in migliaia di Botteghe del Mondo, nei supermercati e in molti altri punti vendita, non solo nei Paesi ricchi ma anche nell'emisfero Sud.

# I principi

Il Commercio Equo e Solidale basa le sue relazioni commerciali su di una serie di criteri operativi condivisi a livello internazionale da tutte organizzazioni che operano nel settore.

## *Prezzo*

Ai produttori viene assicurato un compenso equo, proporzionato al lavoro impiegato e agli standard di vita locali. I prezzi stabiliti per i prodotti comprendono un margine da investire nello sviluppo dell'attività produttiva e in progetti di solidarietà.

## *Sviluppo Sostenibile*

I rapporti commerciali che si instaurano mirano a sostenere e favorire gli sforzi di sviluppo autonomo ed autogestito, creando nuovi posti di lavoro e promuovendo processi produttivi a basso impatto ambientale.

## *Rapporto Diretto*

Il Commercio Equo e Solidale privilegia il rapporto diretto e continuativo con le strutture organizzate dei produttori e esclude ogni genere di intermediario commerciale. In tal modo viene eliminata una delle cause di sfruttamento e si contribuisce a spostare un'ulteriore porzione di reddito dalla parte del produttore.

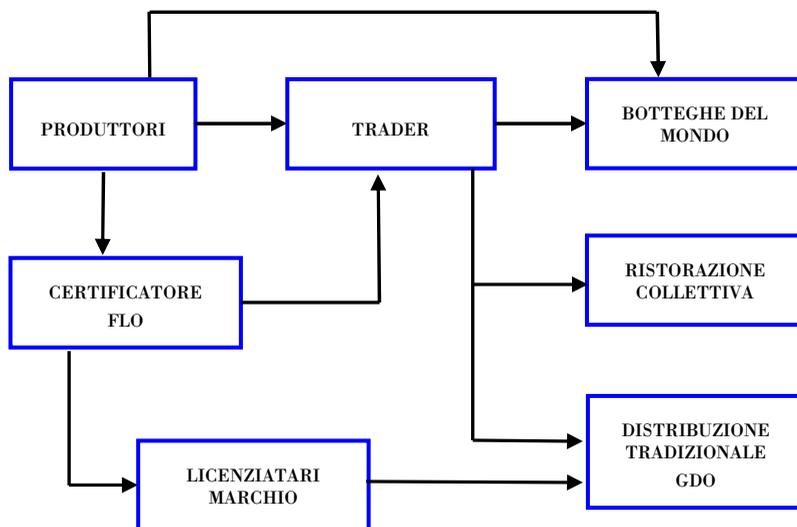
## *Prefinanziamento*

I piccoli produttori del Sud si scontrano spesso con il problema di reperire le risorse per acquistare materie prime ed attrezzature. Grazie al sistema dei prefinanziamenti i produttori riescono non contrarre debiti e non intaccare le risorse destinate al sostentamento familiare.

## *Trasparenza*

Il consumatore ha diritto alla massima trasparenza su tutte le operazioni commerciali, dalla formazione del prezzo ai contratti di acquisto.

## Come funziona



Fonte: Università Cattolica del Sacro Cuore- Ricerca su “Il Commercio Equo e Solidale” - giugno 2006

## Trader

I trader, esportatori e importatori della filiera del Commercio Equo e Solidale, sono i soggetti che si occupano del trasferimento dei beni dai Paesi di produzione a quelli di consumo. Possono essere organizzazioni specializzate come nel caso delle **Centrali di importazione** (*Alternative Trade Organisation – ATOS* in inglese) o soggetti che commercializzano solo alcuni prodotti o li utilizzano come materia prima come nel caso di alcune catene della grande distribuzione.

Le centrali d'importazione trasferiscono i beni realizzati dai piccoli produttori, garantendo contratti a lungo termine e a volte anticipando parte dei costi. In genere si tratta di cooperative o consorzi.

In Italia operano una decina di centrali di importazione, tra le più importanti ricordiamo:

### *Ctm-Altromercato*

Attualmente la più grande tra le centrali di importazione, con circa 80 dipendenti e oltre 30 milioni di euro di fatturato. CTM segue direttamente oltre 150 gruppi di produttori nel mondo, coinvolgendo oltre 3.000 volontari in 40 Paesi.



[www.altromercato.it](http://www.altromercato.it) - via Francia 1/c – 37135 Verona  
tel: 0458008081 – mail: [info@altromercato.it](mailto:info@altromercato.it)

### *Commercio Alternativo*

Commercio Alternativo si colloca in seconda posizione con oltre 30 collaboratori retribuiti e circa 5 milioni di euro di fatturato. È una federazione che conta oltre cinquanta organismi indipendenti impegnati nel Commercio Equo e Solidale su tutto il territorio nazionale alcuni dei quali fungono da deposito regionale.



[www.commercioalternativo.it](http://www.commercioalternativo.it) – via Darsena, 176/a – 44100 Ferrara  
tel: 0532 774811 – mail: [info@commercioalternativo.it](mailto:info@commercioalternativo.it)

## Distributori



**Le Botteghe del Mondo:** sono state il primo canale di distribuzione in Italia dei prodotti equosolidali e rappresentano il punto d'incontro tra chi produce e chi acquista; un luogo in cui i cittadini hanno la possibilità di acquistare i prodotti del Commercio Equo e Solidale e di riflettere sulle ingiustizie economiche e umane verso i piccoli produttori del Sud, ma anche del Nord del mondo.

Negli ultimi anni, anche alcuni supermercati hanno introdotto la vendita di prodotti del Commercio Equo e Solidale e l'interesse della grande distribuzione per il marchio FaiTrade appare in costante crescita. Da più parti si teme che l'ingresso della grande distribuzione in questo settore del mercato faccia passare in secondo piano il progetto "solidale" delle Botteghe del Mondo, d'altro canto c'è chi sostiene che questo canale di distribuzione consenta una maggiore e più veloce ricaduta di benefici sui produttori e contemporaneamente una più larga diffusione dei principi e dei valori del Commercio Equo e Solidale tra i consumatori.

In Italia, i prodotti del Commercio Equo e Solidale hanno da tempo trovato spazio negli scaffali di Coop, Esselunga e Conad. Recentemente circa 200 tra maggiori gruppi distributivi alimentari su scala mondiale, hanno sottoscritto un codice di deontologia ambientale e sociale (*il Global Social Compliance Programme*) che impegna le grandi multinazionali a offrire una vasta scelta di prodotti provenienti da agricoltura biologica e dal Commercio Equo e Solidale e dunque ci si aspetta di trovare il marchio dei prodotti equosolidali anche sugli scaffali delle filiali italiane di colossi come Metro e Auchan.



**Le Coop** sono il principale canale della grande distribuzione in Italia che gestisce una rete di supermercati, ipermercati e i *discount* ad insegna "Dico".

La finalità principale delle cooperative di consumatori consiste nell'acquistare e nel rivendere beni di qualità a prezzi vantaggiosi ai propri soci e, più in generale, ai consumatori.

La Coop è la più grande catena distributiva italiana ad aver da tempo introdotto i prodotti equosolidali, promuovendo lo sviluppo sostenibile dei Paesi produttori e contribuendo in Italia alla diffusione della cultura equosolidale. Il "caffè per la solidarietà" è stato uno dei primi prodotti a marchio *Solidal Coop*, una linea che utilizza materie prime provenienti da piccole cooperative di 16 diversi Paesi destinate alla produzione dei 20 prodotti attualmente in catalogo.

## Gruppi d'Acquisto Solidale

I GAS – Gruppi di Acquisto Solidale - sono gruppi informali di persone che hanno deciso di adottare scelte di consumo alternative all'offerta della grande e piccola distribuzione, privilegiando il rapporto diretto e la solidarietà con i produttori e selezionando i prodotti da acquistare e le aziende produttrici in base alle caratteristiche di sostenibilità per l'ambiente e di rispetto della dignità di chi lavora e produce.

Anche all'interno di questa nuova tendenza di consumo si sta diffondendo la pratica di acquistare attraverso il prefinanziamento alcuni prodotti del Commercio Equo e Solidale.

## Il sistema dei prefinanziamenti

Grazie a questo sistema i produttori possono ottenere dagli importatori, parte del pagamento in anticipo (normalmente del 50%). Ciò evita che i produttori debbano richiedere prestiti per l'acquisto delle materie prime necessarie alla produzione a banche o privati che accordano tassi d'interesse così onerosi da assorbire l'intero guadagno. Attraverso il sistema del preacquisto e del prefinanziamento è possibile sostenere una rete collegata direttamente con le comunità dei produttori e seguire le diverse fasi del progetto nel suo sviluppo giorno per giorno.

## Certificatori

Il *Fairtrade Labelling Organization (FLO)* è l'organismo internazionale dei marchi di certificazione dei prodotti del Commercio Equo e Solidale.

Attualmente i membri del FLO operano in 15 Paesi europei oltre che in Australia, Nuova Zelanda, Canada, Giappone, Messico e Stati Uniti, ispezionando e certificando circa 508 organizzazioni di produttori in più di 50 Paesi in Africa, Asia e America Latina.

Il sistema di certificazione sottopone a verifica produttori, importatori e aziende trasformatrici e garantisce che i prodotti dotati del marchio FairTrade siano conformi ai principi del Commercio Equo e Solidale soprattutto in tema di sostenibilità ambientale, rispetto dei diritti dei lavoratori e prezzi che devono essere stabiliti secondo principi di giustizia sociale.

Per essere ammessi ai registri internazionali i produttori devono dotarsi di strutture democratiche e devono rispettare standard e convenzioni internazionali relative allo sviluppo sociale, economico ed ambientale.

La licenza all'uso del marchio FairTrade viene concessa alle organizzazioni nazionali socie del FLO.

I licenziatari del marchio devono garantire un prezzo di acquisto minimo e costante, superiore a quello del mercato tradizionale tale da coprire i costi e garantire uno standard di vita dignitoso ai produttori; devono mantenere rapporti continuativi con il produttore per almeno un anno e devono prevedere forme di prefinanziamento.



Il primo marchio di certificazione dei prodotti solidali, **Max Havelaar** è nato in Olanda nel 1988 su iniziativa di *Organizzazioni Non Governative* del commercio alternativo, sindacati, rappresentanti della Chiesa e della distribuzione tradizionale.

Nel 1992, le dodici principali centrali di importazione europee hanno dato vita alla federazione EFTA (*European Fair Trade Association*), lanciando il marchio **Fair Trade** che dal 2003 è diventato un marchio Internazionale.

**Fairtrade TransFair Italia** è un consorzio senza scopo di lucro nato nel 1994 per diffondere nella grande distribuzione i prodotti del mercato equo. È il marchio di certificazione del Commercio Equo e Solidale in Italia.

Non tutti i prodotti “equi e solidali” che si trovano in commercio sono “certificati” attraverso la catena di controlli e marchi del FLO.

Nella filiera del commercio equo e solidale infatti ci sono molti produttori talmente svantaggiati e marginali da non essere in grado di far fronte a tutti i requisiti richiesti dal FLO per ottenere la certificazione.

Inoltre le centrali di importazione e alcune botteghe del mondo si sono dissociate dal FLO in quanto ritengono che il marchio di equo solidale debba essere attribuito all’intera “filiera produttiva” e non a un singolo “prodotto” come nel caso della decisione del FLO di concedere l’uso del marchio FairTrade al caffè prodotto dalla multinazionale Nestlé.

## AGICES



L’AGICES (Assemblea Generale del Commercio Equo e Solidale) è un’organizzazione di categoria che si adopera per richiamare l’attenzione delle pubbliche istituzioni sui valori del commercio equo e solidale.

Gestisce il Registro Italiano delle Organizzazioni di Commercio Equo e Solidale attraverso l’individuazione di standard ed indicatori oggettivi, concreti e verificabili, che rappresentano la trasposizione operativa dei principi generali contenuti nella Carta dei Criteri.

La Carta Italiana è il documento che definisce i valori e i principi condivisi da tutte le organizzazioni di Commercio Equo e Solidale italiane.

## Botteghe a Firenze e dintorni

### *ETICAMENTE*

piazza Marconi 15  
50018 Scandicci  
Tel: 055 253679

[bottegascandicci@villaggiodeipopoli.org](mailto:bottegascandicci@villaggiodeipopoli.org)



### *EQUAZIONE*

via Lombardia, 1/P  
50145 Firenze  
Tel: 055 373737

[ilmuretto@libero.it](mailto:ilmuretto@libero.it)

### *EQUOLAND*

via delle Bartoline n.14  
50041 Calenzano  
Tel: 055 8878480

[info@benisolidali.it](mailto:info@benisolidali.it)



**IL VILLAGGIO  
DEI POPOLI**

### *IL VILLAGGIO DEI POPOLI*

via dei Pilastrini 45/r  
50121 Firenze  
Tel: 055 2346319

[bottegafirenze@villaggiodeipopoli.org](mailto:bottegafirenze@villaggiodeipopoli.org)

### *ZENZERO*

via dei Serragli, 88/R  
50124 Firenze  
Tel: 055 2658299

[info@zenzerocooperativa.it](mailto:info@zenzerocooperativa.it)



## Il Caffè



Il caffè è stato uno dei primi prodotti coloniali commercializzati con regole non finalizzate al profitto

Il caffè rappresenta la coltivazione più importante dei Paesi in Via di Sviluppo: per oltre 20 milioni di coltivatori e le loro famiglie costituisce l'unica fonte reale di reddito. Quasi un terzo del caffè consumato al mondo è prodotto in Brasile. Nelle ultime tre stagioni il suo raccolto si è aggirato sui 32 milioni di sacchi (un sacco equivale a 60 kg) con esportazioni intorno ai 27 milioni.

I maggiori beneficiari di questo giro d'affari sono gli esportatori e gli speculatori che possiedono le disponibilità delle scorte e al contrario dei produttori non subiscono oscillazioni del mercato.

I piccoli coltivatori invece sono costretti a vendere il caffè il prima possibile, in modo da realizzare subito i loro guadagni, e in molti casi preferiscono svendere il raccolto ad acquirenti privati, che pagano in contanti e subito, piuttosto che aspettare le loro cooperative che pagherebbero un prezzo più alto ma più tardi.

Attualmente, il caffè viene importato soprattutto dall'America Centrale (Nicaragua, Messico e altri) e solo in misura minore dall'Africa (soprattutto dalla Tanzania). Generalmente, tostatura e altre lavorazioni intermedie, quali la trasformazione in caffè decaffeinato, avvengono nei Paesi consumatori, per adeguare il suo aroma ai gusti locali e per risparmiare sui dazi imposti dai paesi importatori sul valore aggiunto dei prodotti trasformati.

# Prodotto Interno lordo e Indice di Sviluppo Umano

Il **PIL** (Prodotto Interno Lordo), è un indicatore di sviluppo macroeconomico che rappresenta il valore monetario dei beni e dei servizi prodotti in un anno su un determinato territorio.

Il PIL si basa sulla crescita economica e non tiene conto del capitale (soprattutto naturale) che viene impiegato nei processi di crescita, misura cioè il valore economico totale e la distribuzione media del reddito.

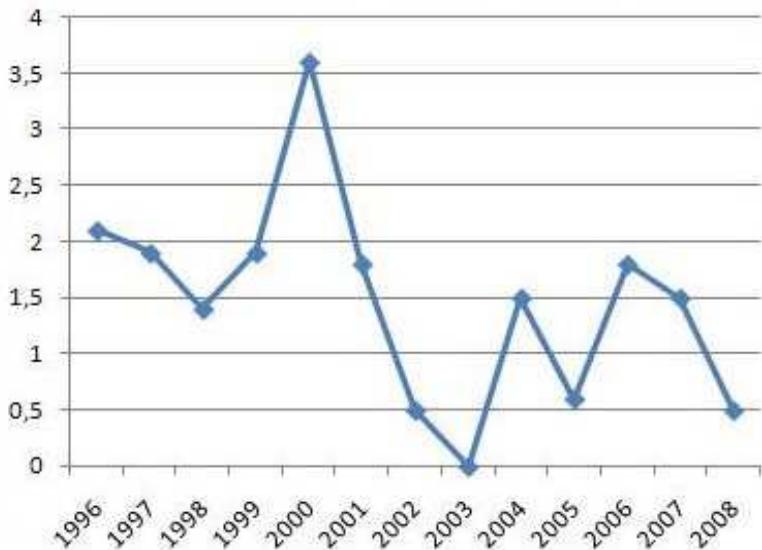


Grafico 1 - Crescita percentuale annua del PIL in Italia dal 1996 al 2008

Fonte: Valori ISTAT - dal 2001 al 2005, Istat "Conti Economici Nazionali 2001-2005"

Il tenore di vita di un Paese viene calcolato dividendo il PIL per il numero di abitanti e quindi ridistribuisce idealmente la ricchezza tra i cittadini molto ricchi e quelli molti poveri. Dunque il PIL non è capace di rendere conto delle disuguaglianze nella distribuzione della ricchezza.

Per questa ragione sono stati individuati altri indicatori per la misurazione del grado di sviluppo.

Uno di questi è l'**ISU** o HDI (Indice di Sviluppo Umano o *Human Development Index*), è un indicatore di sviluppo macroeconomico realizzato dall'economista pakistano Mahbub Ul Haq nel 1990.

Si tratta di un indicatore complesso che tiene conto, oltre che del reddito pro capite, anche di numerosi altri elementi che concorrono a determinare le condizioni di vita tra i quali ricordiamo: la speranza di vita alla nascita, il quantitativo di calorie alimentari disponibili pro capite, il tasso di alfabetizzazione e il tasso di scolarizzazione della popolazione, l'accesso ai servizi sanitari, la disponibilità di acqua potabile e il grado di libertà politica.

*Tabella 1 - Indice di sviluppo umano: primi 20 Paesi classificati*

 <a href="#">Islanda</a> 0,972 (→)	aa  <a href="#">Svizzera</a> 0,955 (▼ 1)
 <a href="#">Norvegia</a> 0,970 (→)	 <a href="#">Finlandia</a> 0,954 (▲ 1)
 <a href="#">Canada</a> 0,967 (▲ 1)	 <a href="#">Danimarca</a> 0,952 (▲ 1)
 <a href="#">Australia</a> 0,965 (▼ 1)	 <a href="#">Austria</a> 0,951 (▼ 3)
 <a href="#">Irlanda</a> 0,960 (→)	 <a href="#">Stati Uniti</a> 0,950 (▼ 3)
 <a href="#">Paesi Bassi</a> 0,958 (▼ 1)	 <a href="#">Spagna</a> 0,949 (→)
 <a href="#">Svezia</a> 0,957 (→)	 <a href="#">Belgio</a> 0,948 (▲ 6)
 <a href="#">Giappone</a> 0,957 (▲ 9)	 <a href="#">Grecia</a> 0,947 (▲ 1)
 <a href="#">Lussemburgo</a> 0,956 (▼ 3)	 <a href="#">Italia</a> 0,945 (▼ 1)
 <a href="#">Francia</a> 0,955 (▼ 1)	 <a href="#">Nuova Zelanda</a> 0,944 (▼ 1)

*Fonte Rapporto UNDP 2007-dati 2005)*

La freccia verde (▲) rappresenta un miglioramento della posizione in classifica rispetto al rapporto precedente, la freccia rossa (▼) rappresenta un peggioramento in classifica, mentre la linea blu (→) rappresenta il mantenimento della posizione precedente. Segue il numero di posizioni guadagnate o perse.

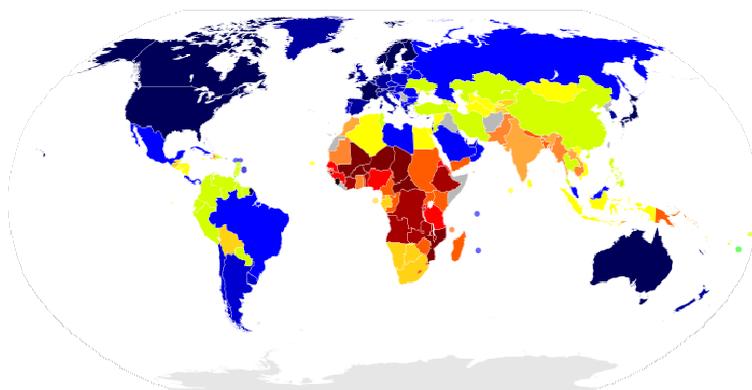
Un livello di ISU sotto 0.5 rappresenta basso sviluppo. In questa fascia ci sono 22 Paesi tutti in Africa.

Un livello di ISU sopra 0.8 rappresenta alto sviluppo. Questa fascia è composta da 70 Paesi, presente tutti i Paesi sviluppati di Nord America, Europa Occidentale, Oceania e da Asia dell'Est.

Un livello di ISU tra 0.5 e 0.8 rappresenta medio sviluppo. Composta da 85 Paesi con sviluppo intermedio o in via di sviluppo tra cui i 2 Paesi più popolati del Mondo: Cina e India.

Il concetto di sviluppo umano è stato introdotto dal Primo Rapporto Sullo Sviluppo Umano delle Nazioni Unite nel 1990 al fine di superare ed ampliare l'accezione tradizionale di sviluppo incentrata solo sulla crescita economica. Lo sviluppo umano coinvolge e riguarda alcuni ambiti fondamentali dello sviluppo economico e sociale: la promozione dei diritti umani, la difesa dell'ambiente, lo sviluppo dei servizi sanitari, il miglioramento dell'educazione della popolazione, l'alfabetizzazione e l'educazione allo sviluppo, la partecipazione, ecc.

*Figura 1- Mappa dello Sviluppo Umano*



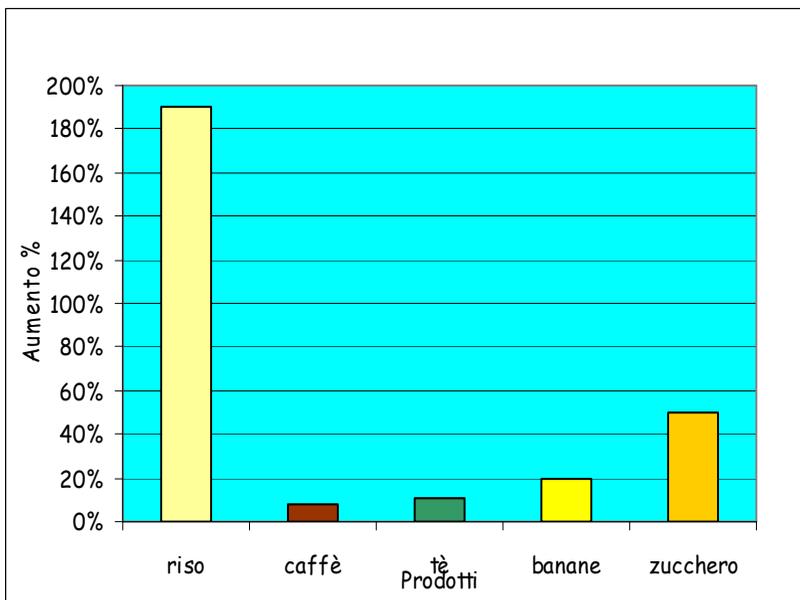
La scala dell'indice si suddivide in Paesi di alto sviluppo umano, Paesi a medio sviluppo e Paesi a basso sviluppo.

Alto	Medio	Basso
■ sopra 0,950	■ 0,750-0,799	■ 0,450-0,499
■ 0,900-0,949	■ 0,700-0,749	■ 0,400-0,449
■ 0,850-0,899	■ 0,650-0,699	■ 0,350-0,399
■ 0,800-0,849	■ 0,600-0,649	■ 0,300-0,349
	■ 0,550-0,599	
	■ 0,500-0,549	

Fonte: Rapporto UNDP 2008-dati 2006

# Produzione e importazioni in cifre

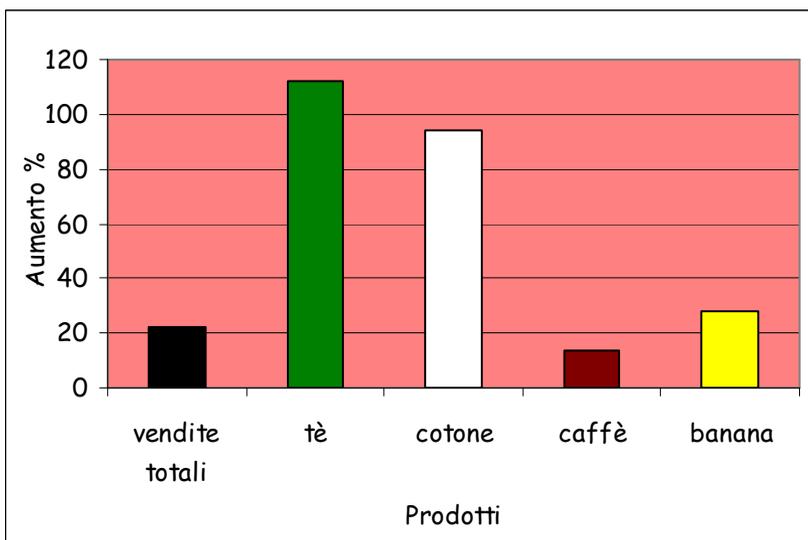
Grafico 2 - Aumento percentuale delle vendite di alcuni prodotti dal 2004 al 2005



<b>riso</b>	190%	<b>banane</b>	20%
<b>caffè</b>	8%	<b>zucchero</b>	50%
<b>tè</b>	11%		

Fonte: FairTrade Labelling Organization International (2009)

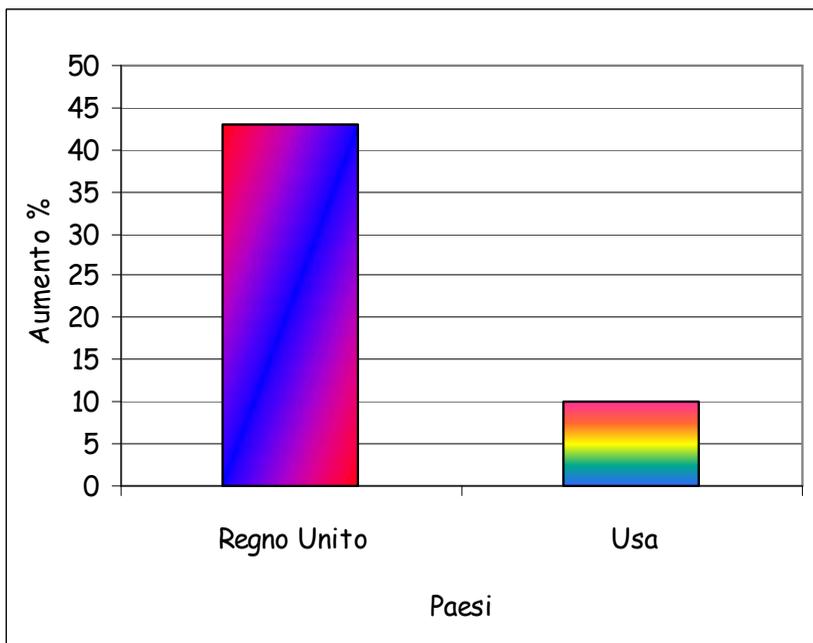
Gráfico 3 -Aumento percentuale delle vendite di alcuni prodotti nel 2008



<b>vendite totali</b>	22%	<b>caffè</b>	14%
<b>tè</b>	112%	<b>banana</b>	28%
<b>cotone</b>	94%		

Fonte: Fairtrade Labelling Organization International (2009)

Gráfico 4 -Aumento vendite del FairTrade nel Regno Unito e negli USA



Regno Unito	43%
USA	10%

Fonte: FairTrade Labelling Organization International (2009)

Tabella 3 - valori di vendita al dettaglio

<b>Paesi</b>	<b>2007</b>	<b>2008</b>	<b>Crescita %</b>
Australia Nuova Zelanda	10.800.000	18.567.280	0,72
Austria	52.794.306	65.200.000	0,23
Belgio	35.000.000	45.780.141	0,31
Canada	79.628.241	128.545.666	0,67
Danimarca	39.559.534	51.220.106	0,40
Finlandia	34.643.000	54.445.645	0,57
Francia	210.000.000	255.570.000	0,22
Germania	141.686.350	212.798.451	0,50
Irlanda	23.335.678	30.131.421	0,29
Italia	39.000.000	41.180.027	0,06
Giappone	6.200.000	9.567.132	0,44
Lussemburgo	3.200.000	4.249.301	0,33
Olanda	47.500.000	60.913.968	0,28
Norvegia	18.069.198	30.961.160	0,73
Spagna	3.928.213	5.483.106	0,40
Svezia	42.546.039	72.830.302	0,75
Svizzera	158.101.911	168.766.526	0,07
Regno Unito	704.314.576	880.620.304	0,43
USA	730.820.000	757.753.382	0,10
Totale Mondiale	2.381.127.046	2.894.711.217	0,22

Fonte: FairTrade Labelling Organization International (2009)

*Tabella 2 - Crescita del volume dei prodotti FairTrade*

<b>Prodotti</b>	<b>Unità di misura</b>	<b>Totale 2008</b>	<b>Crescita %</b>
Banana	Tonnellate	299.205	0,28
Semi di cacao	Tonnellate	10.299	N/A
Caffè tostato	Tonnellate	65.808	0,14
Cotone	Migliaia	27.573	0,94
Frutta secca	Tonnellate	712	N/A
Fiori e Piante	Migliaia	311.685	0,31
Cereale (Fonio)	Tonnellate	22	N/A
Cocco	Migliaia	224	N/A
Frutta fresca	Tonnellate	26.424	0,01
Succhi di frutta	Tonnellate	28.219	0,11
Erbe e Spezie	Tonnellate	197	N/A
Miele	Tonnellate	2.055	0,22
Cereale (Quinoa)	Tonnellate	552	N/A
Riso	Tonnellate	4.685	0,11
Palloni da gioco	Migliaia	141	0,02
Zucchero di canna	Tonnellate	56.990	N/A
Té	Tonnellate	11.467	1,12
Vino	Migliaia	8.982	0,57

*Fonte: FairTrade Labelling Organization International (2009)*

Tabella 2 - Crescita del volume dei prodotti FairTrade

<b>Prodotti</b>	<b>Unità di misura</b>	<b>Totale 2008</b>	<b>Crescita %</b>
Banana	Tonnellate	299.205	0,28
Semi di cacao	Tonnellate	10.299	N/A
Caffè tostato	Tonnellate	65.808	0,14
Cotone	Migliaia	27.573	0,94
Frutta secca	Tonnellate	712	N/A
Fiori e Piante	Migliaia	311.685	0,31
Cereale (Fonio)	Tonnellate	22	N/A
Cocco	Migliaia	224	N/A
Frutta fresca	Tonnellate	26.424	0,01
Succhi di frutta	Tonnellate	28.219	0,11
Erbe e Spezie	Tonnellate	197	N/A
Miele	Tonnellate	2.055	0,22
Cereale (Quinoa)	Tonnellate	552	N/A
Riso	Tonnellate	4.685	0,11
Palloni da gioco	Migliaia	141	0,02
Zucchero di canna	Tonnellate	56.990	N/A
Té	Tonnellate	11.467	1,12
Vino	Migliaia	8.982	0,57

Fonte: FairTrade Labelling Organization International (2009)

